

# Guide Doganali

TURCHIA



**SACE** 

**Turchia**

---

PAG. 3 →

**Classificazione doganale  
e adozione del sistema armonizzato**

---

PAG. 5 →

**Procedure e semplificazioni  
doganali**

---

PAG. 7 →

**Restrizioni e certificazioni**

---

PAG. 9 →

**Barriere tariffarie e non tariffarie**

---

PAG. 10 →

**Accordi di origine e semplificazioni**

---

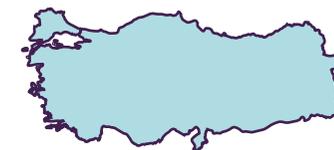
PAG. 12 →

**Conclusioni**

---

PAG. 13 →

# Turchia



■ La Turchia non è solo un paese geograficamente grande, ma ha anche un'economia aperta ed in rapida crescita. Il paese da anni compie un grande sforzo per migliorare la sua stabilità economica, guidato dall'ambizione di aderire all'Unione europea, sulla scia dell'unione doganale già esistente tra i due attori.

■ **Il rapporto tra Ue e Turchia è intenso: a settembre 2022, le esportazioni della Turchia verso la UE sono state pari a 22,6 miliardi di dollari, con un incremento del 9,2%<sup>1</sup>.** Nel frattempo, le importazioni, considerando sempre il mese di settembre 2022, sono aumentate del 44,5% rispetto all'analogo

periodo dell'anno passato, grazie anche all'impennata dei costi dell'energia e di altre materie prime. Nel dettaglio, le sole importazioni di energia sono cresciute del 115% attestandosi a 9,56 miliardi di dollari. Nei primi nove mesi del 2022 le esportazioni sono state pari a 188,2 miliardi di dollari (+17%) mentre l'import si è attestato a 271,3 miliardi (+40,4%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

■ Nel complesso, dunque, **l'interscambio totale ha registrato un picco del 29,8% passando da 354 a 459,4 miliardi di dollari, mentre il deficit della bilancia commerciale della Turchia è salito a 83 miliardi di dollari.**

■ Nel periodo gennaio-settembre 2022, **il primo posto come principale mercato dell'import turco spetta alla Federazione Russa** (44,6 miliardi di dollari), **seguita dalla Cina** (31,7 miliardi di dollari), **dalla Germania** (17,3 miliardi di dollari), **dagli Stati Uniti** (11,8 miliardi di dollari) e **dall'Italia** che si piazza al quinto posto, con 10,3 miliardi di dollari: le importazioni da questi cinque Paesi rappresentano il 41,7% degli acquisti totali della Turchia.

■ Nel periodo gennaio-settembre del 2022, **le importazioni di combustibili**, che rappresentano quasi un terzo dell'import totale, **hanno subito una variazione del 132,2%** rispetto ai primi nove mesi

dell'anno precedente, passando da 31,4 a 73,1 miliardi di dollari. **In crescita anche la domanda estera del siderurgico e di cemento, ceramica, vetro e fertilizzanti.**

1. Dati TIM (Assemblea Esportatori Turchi) con la collaborazione dell'Istituto statistico turco (TÜİK) e del Ministero del Commercio.

## Turchia

■ I principali mercati di sbocco delle esportazioni turche vedono al primo posto la Germania (15,7 miliardi di dollari), seguita da Stati Uniti (12,7 miliardi), dall'Iraq (9,8 miliardi) che scavalca il Regno Unito (9,7 miliardi), e a seguire l'Italia (9,2 miliardi).

■ Per quanto riguarda l'Italia, il mercato turco è quello in cui le nostre esportazioni sono cresciute di più: +49,7% alla fine del terzo trimestre 2022, con quasi 25 miliardi di dollari di interscambio, cifra che supera il record di 23 miliardi di dollari raggiunto nel 2021.



# Classificazione doganale e adozione del sistema armonizzato



■ Come la quasi totalità dei Paesi aderenti al WTO, anche **la Turchia aderisce al Sistema armonizzato di descrizione e codifica delle merci** - Sistema armonizzato o semplicemente HS, **disciplinato dalla “Convenzione internazionale sul sistema armonizzato di descrizione e codifica delle merci”, adottata nel giugno 1983.**

■ **Il Sistema armonizzato codifica ogni tipologia di merce in una struttura articolata in 21 Sezioni e 97 Capitoli**, utilizzando una descrizione numerica a quattro cifre e sottoclassifiche a sei cifre e lasciando i capitoli 98 e 99 all'uso nazionale degli Stati aderenti.

■ **Il codice SA a sei cifre è armonizzato a livello internazionale** ai sensi della Convenzione SA ed ogni singolo Paese cura la propria visione della Tariffa Doganale, aggiungendo cifre per adeguarla alla propria normativa ed alle proprie necessità.

■ **Il codice a dodici cifre utilizzato nella nomenclatura tariffaria turca si chiama Customs Tariff Statistics Positions (GTIP).** Le prime sei cifre, come specificato sopra, indicano il codice del Sistema Armonizzato (HS), utilizzato nei Paesi membri dell'Organizzazione mondiale delle dogane - WTO, la settima e l'ottava cifra indicano il codice della nomenclatura

combinata che, in Turchia, è il medesimo utilizzato nei Paesi membri dell'Unione europea, a cui la Turchia riconduce la propria tariffa doganale. La nona e la decima cifra indicano le sotto rubriche nazionali, e riportano a diverse previsioni dovute alle misure fiscali applicabili in Turchia; l'undicesima e la dodicesima cifra indicano codici utilizzati a fini statistici.

■ In caso di dubbio sulla correttezza della classificazione doganale delle merci, anche in Turchia, come nella UE, **è possibile richiedere una Binding Tariff Information, una decisione amministrativa emessa dal ministero del Commercio** - Direzione generale delle dogane - **o dalle direzioni regionali**

**autorizzate, relativa alla classificazione delle merci nella nomenclatura tariffaria turca.**

■ Esistono diversi tipi di tasse e dazi all'importazione in Turchia, applicabili a seconda della tipologia delle merci e della loro origine, riscossi al momento dell'importazione.

■ Per quanto riguarda **i dazi doganali**, questi **vengono stabiliti dal codice doganale turco - Turkish Custom Code** (Decreto quadro sulle importazioni No. 4458): il decreto viene rivisto annualmente e, pubblicato il 31 dicembre nella Gazzetta ufficiale, entra in vigore il 1° gennaio dell'anno successivo.

## Classificazione doganale e adozione del sistema armonizzato



■ La base principale per la tassazione doganale è l'articolo 15, che stabilisce che **“i dazi doganali legalmente dovuti si basano sulla tariffa doganale in vigore alla data in cui l'obbligazione doganale è sorta”**; il dazio medio è del 5%, con una imposizione daziaria più elevata verso determinati prodotti, come quelli agricoli, sebbene l'unione doganale con l'UE nonché la firma, da parte della Turchia, di vari accordi di libero scambio, forniscano di fatto un accesso esente da dazi a molti dei maggiori partner commerciali della Turchia.

■ **L'IVA è calcolata su base CIF (Cost Insurance Freight) a cui si aggiunge l'aliquota del dazio e qualsiasi altro onere applicabile.** L'IVA, per la maggior parte dei prodotti agricoli varia dall'**1% all'8%, ma può raggiungere il 18% per alcuni prodotti (vedi infra)**. L'importazione di beni strumentali, di alcune materie prime o compiute da parte di agenzie governative e imprese statali, accompagnata da idonea certificazione di incentivazione, è esente dalle tasse di importazione.

■ In questo ambito, **la Turchia fa affidamento principalmente sulle tasse interne piuttosto che sui dazi doganali per aumentare le entrate del governo:** IVA ed imposta speciale sui consumi - Special Consumption Tax - SCT forniscono oltre la metà delle entrate del governo.

■ In linea di principio, l'IVA e la SCT turche non fanno distinzione tra beni importati e prodotti nazionali, anche se l'imposta SCT sulle bevande alcoliche, ad esempio, varia notevolmente a seconda del tipo di prodotto.

# Procedure e semplificazioni doganali



■ **Le persone fisiche e giuridiche munite di codice fiscale ai sensi del Codice di Procedura Tributaria turco, possono procedere all'importazione delle merci nel Paese.**

■ **Normalmente, viene presentata una dichiarazione sommaria, prima che le merci arrivino nel territorio doganale della Turchia.**

La presentazione delle merci in dogana, ad opera dell'importatore o di un suo rappresentante, ha la finalità di associare le merci alla dichiarazione sommaria presentata in precedenza.

■ Con la presentazione in dogana delle merci, vengono espletate

**le formalità doganali, che devono essere completate in un termine massimo di 45 giorni dalla data di presentazione della dichiarazione sommaria, per le merci in arrivo via mare, entro 20 giorni dalla data di presentazione della dichiarazione sommaria per le merci in arrivo per altra via.**

■ Fino al completamento delle operazioni di importazione, le merci sono temporaneamente immagazzinate in luoghi approvati dalla dogana.

■ **I regimi doganali applicabili alle merci corrispondono pienamente a quelli della**

**UE:** importazione, ingresso in una zona franca o in deposito doganale autorizzato, ammissione temporanea, perfezionamento, riesportazione al di fuori del territorio doganale della Turchia, distruzione o abbandono alla dogana.

■ Tranne rarissimi casi in cui si può procedere alla dichiarazione orale delle merci, ad esempio per le merci nei bagagli dei viaggiatori negli aeroporti e nei porti, **la dichiarazione in dogana è presentata in forma scritta e, nella procedura usualmente utilizzata nelle pratiche di importazione, deve essere trasmessa telematicamente.**

■ **I documenti necessari per procedere all'importazione sono:**

- **fattura commerciale** scritta preferibilmente in turco o inglese;
- **documenti di spedizione o trasporto;**
- **packing list;**
- eventuali **certificati di conformità.**

## Procedure e semplificazioni doganali



■ Per le merci provenienti dalla UE, **l'importatore potrebbe inoltre richiedere l'emissione del certificato A.TR.** (documento di libera circolazione delle merci che concede un beneficio daziario, in quanto i beni hanno già assolto i diritti doganali al momento della loro introduzione nel territorio doganale UE e viceversa) **o, ove necessario, l'EUR1.**

■ **L'eventuale imballaggio in legno deve essere conforme agli standard dell'International Plant Protection Convention (IPPC):** il trattamento di fumigazione con l'impiego di bromuro di metile (MB) è vietato in UE come in Turchia.

■ **La misura dell'esazione dei dazi può venire dunque influenzata** dal Paese di provenienza/origine delle merci, ma **anche da eventuali previsioni dei diversi specifici regolamenti di importazione, applicati a determinati prodotti,** in merito alla tutela della salute, la protezione dell'ambiente, l'ordine pubblico, la morale, la sicurezza nazionale o la protezione dei diritti dei consumatori mentre, **per quanto riguarda l'IVA, l'imposizione avviene attualmente in base alla seguente suddivisione:**

- Elenco I: Prodotti agricoli
- Elenco II: Prodotti industriali
- Elenco III: Prodotti agricoli trasformati

- Elenco IV: Pesce e prodotti della pesca
- Elenco V: Elenco sospensioni
- Elenco VI: Aviazione civile e merci utilizzate nell'aviazione civile.

Alle merci ricomprese nell'Elenco I, si applica l'1% di iva, mentre a quelle ricomprese nell'Elenco II si applica l'8% dell'IVA; le merci che non sono incluse in questi elenchi sono generalmente soggette al 18% di IVA.

■ **Anche la Turchia aderisce alla convenzione ATA** ed è dunque possibile l'emissione del Carnet per autorizzare l'importazione temporanea di merci in Turchia,

soprattutto in occasione di fiere ed esposizioni; il Carnet è valido un anno, con possibilità di essere utilizzato per entrate e uscite illimitate.

# Restrizioni e certificazioni



■ Sia le importazioni che le esportazioni possono essere soggette a divieti, licenze, controlli e restrizioni. Allo stato attuale, **un buon numero di merci richiede una licenza di importazione o di esportazione e determinati prodotti sono oggetto di divieto:**

- stupefacenti, hashish e oppio preparato;
- terreni, foglie, steli, paglia, erbe e composit naturale utilizzati a fini agricoli;
- alcuni giochi d'azzardo e macchine da gioco;
- uova del baco da seta;
- prodotti recanti un marchio o un nome commerciale vietati dalla legge;
- merci recanti etichettature false o fuorvianti per il

consumatore;

- alcuni rifiuti particolari;
- determinati coloranti.
- Per l'importazione di armi da fuoco o materiali pericolosi è richiesta la preventiva approvazione delle agenzie governative competenti e sono richiesti certificati di controllo per procedere all'importazione di determinati animali, prodotti animali e materiali vegetali da impiegarsi per la produzione (come semi, piantine, alberelli e bulbi di fiori).

■ **Anche in Turchia è richiesta l'apposizione di un marchio CE per quei prodotti per i quali la UE ha adottato una**

**direttiva in merito**, e dunque occorrerà fornire un certificato di conformità rilasciato da un organismo certificatore o una dichiarazione di conformità rilasciata dal produttore che dichiari la rispondenza a tutte le norme e direttive pertinenti, menzionando la o le direttive applicabili, il nome del fabbricante o del suo rappresentante autorizzato, le informazioni sul prodotto e il riferimento alle norme armonizzate.

■ **Il Ministero del Commercio turco ha lanciato nel 2010 un sistema di controllo basato sull'analisi del rischio (TAREKS) per eseguire elettronicamente controlli di sicurezza sui**

**prodotti non agricoli e controlli di qualità sulle merci esportate e importate.** Lo scopo principale del sistema è aumentare l'efficienza e la fluidità del commercio estero, fornendo prodotti sicuri e di qualità a consumatori e imprese, controllando allo stesso tempo l'ingresso di prodotti "rischiosi" nel mercato, riducendo così i tempi di attesa alle dogane. TAREKS analizza beni come giocattoli, dispositivi medici, prodotti per le telecomunicazioni, dispositivi di protezione individuale, macchinari, apparecchiature elettriche, apparecchi a gas, alcune materie prime industriali ed il rispetto degli standard di qualità di alcuni prodotti agricoli.

# Barriere tariffarie e non tariffarie



■ **La Turchia e l'UE hanno formato un'unione doganale nel 1995**, per quanto riguarda i prodotti industriali e i prodotti agricoli trasformati, **a seguito della quale**, tra l'altro, **la Turchia ha adottato la tariffa esterna comune dell'UE**: sia l'UE che la Turchia hanno convenuto di **eliminare tutti i dazi doganali, le restrizioni quantitative e gli oneri applicati ai loro scambi commerciali**; questo ha comportato anche una generale riduzione dei dazi per le importazioni da paesi terzi, anche se alcune merci, come ad esempio i prodotti agricoli, rimangono comunque protetti da tariffe elevate.

■ **La Turchia è membro dell'OMC** - Organizzazione mondiale del Commercio - **e la propria regolamentazione doganale è sostanzialmente in linea con i requisiti dell'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT) a base dell'OMC**, anche se diversi Paesi sottolineano eventuali modifiche attuate dal governo turco circa taluni requisiti di importazione, che si sostanziano nella richiesta di certificati di controllo, di requisiti di documentazione e di ispezioni. Dunque, anche se la legislazione doganale è una traduzione diretta della legislazione dell'UE, possono esserci differenze nel modo in cui vengono interpretate e, quindi,

attuate nella pratica le rispettive normative.

■ **Il commercio di prodotti agricoli è inoltre soggetto a contingenti tariffari e alla regolamentazione dei prezzi e quindi ad un grado di protezione piuttosto significativo**: tale settore, unitamente a quello farmaceutico, è soggetto a una serie di misure protezionistiche che si sono estese progressivamente anche ad altri settori come l'abbigliamento e i dispositivi medici; vi è da dire, riguardo a questi ultimi, che **la Turchia, nell'aprile 2022, ha ufficializzato l'adesione ai più recenti regolamenti emanati in materia dalla Ue** (Regolamento

(UE) 2017/745 e Regolamento (UE) 2017/746), **semplificando dunque di molto l'importazione ed il commercio interno di questi prodotti**.

## Barriere tariffarie e non tariffarie

■ La Turchia ha posticipato la data di entrata in vigore di un previsto aumento dei dazi doganali sulle importazioni di acciaio piatto con un nuovo decreto presidenziale, pubblicato il 26 febbraio 2023, al 1° aprile, in misure che vanno dal 6%-7% al 15%, 17% e 20%.

Da questi aumenti sono esentati i Paesi dell'UE e i paesi con i quali la Turchia ha accordi di libero scambio. L'aumento è dovuto alla volontà di prevenire l'aumento dei prezzi dell'acciaio piatto nel mercato interno, a seguito del blocco delle attività di produzione interna, conseguente al terremoto

turco - siriano del 6 febbraio 2023 e alle necessità dell'impiego di questi materiali nella conseguente attività di ricostruzione.

■ Sempre **a seguito della crisi determinata dal terremoto, è ora possibile importare in Turchia beni di prima necessità senza che questi siano essere soggetti a dazi doganali e misure di politica commerciale**, presentando la richiesta documentazione all'ufficio doganale da cui le merci in questione possono essere presentate al fine di espletare le pratiche doganali<sup>2</sup>.



### NOTE

2. <https://ggm.ticaret.gov.tr/duyurular/yurt-disindan-gonderilen-yardim-malzemelerin-gumruk-islemlerine-iliskin-duyuru>

# Accordi di origine e semplificazioni



■ Come accennato, tra Ue e Turchia è in vigore, dal 1995, un'Unione doganale, che ha alla base l'Accordo di Ankara del 1963 ed il relativo protocollo aggiuntivo del 1970.

■ **L'Unione doganale prevede la libera circolazione, tra le due parti, delle merci che sono interamente prodotte o immesse in libera pratica nei rispettivi territori, se scortate da un certificato di circolazione A.TR.; fanno eccezione i beni agricoli di base e quelli carbossiderurgici.**

■ L'Unione doganale ha poi portato all'allineamento della Turchia alla tariffa doganale comune della UE e l'armonizzazione delle misure di politica commerciale, nel segno di un progressivo ravvicinamento della legislazione doganale.

■ **Le politiche di tutela del mercato interno turco** non sono mancate, anche in presenza dell'Unione doganale, politiche di protezione che **hanno portato, ad esempio, all'introduzione di dazi aggiuntivi su vari prodotti originari di paesi extra UE**, e che hanno richiesto la presentazione, in import, di certificati che documentassero l'origine non preferenziale delle merci.

■ L'accordo di Unione Doganale è un accordo datato, tanto che, da entrambe le parti, si auspica da tempo di rivederlo ed aggiornarlo quanto prima, ricercando una cooperazione sempre più stretta, tanto che **a dicembre 2016 la Commissione europea ha proposto ufficialmente di aggiornare l'Unione doganale esistente** e di estendere

ulteriormente le relazioni commerciali bilaterali tra i due attori.

■ Per quanto riguarda il nostro Paese, ricordando come la **Turchia sia il primo partner per l'Italia in Medio Oriente, va sottolineato anche come sia un'importante controparte energetica**: il gasdotto Tanap (Trans-Anatolian Pipeline) rappresenta, per noi, la terza rotta di approvvigionamento di gas, dopo quelle provenienti da Algeria e Russia. **Il terzo vertice intergovernativo italo-turco**, svoltosi a luglio 2022, è **culminato con la sigla da parte dei ministri italiani e dei loro omologhi turchi di nove accordi di cooperazione in materia di difesa, commercio, sicurezza, trasporti e cultura.**

■ In ultimo, **il governo turco ha recentemente annunciato l'intenzione di cambiare il suo nome ufficiale nel registro dei nomi dei paesi delle Nazioni Unite in "Türkiye", che riflette la corretta traduzione in lingua turca.** Già da dicembre 2021, il nome è stato riportato nei documenti doganali, ed governo turco ha chiesto alla Commissione europea per la tassazione e l'unione doganale (Direzione generale TAXUD) di utilizzare il nome "Türkiye" su prove di origine, certificati di circolazione e altri documenti commerciali rilasciati negli Stati membri dell'UE.

# Conclusioni



■ **Relazioni economiche più forti, modernizzazione dell'Unione doganale in vigore dal 1996 e cooperazione nella gestione dei migranti sono stati identificate come le principali basi di discussione su cui avviare possibili cooperazioni rafforzate tra Ue e Turchia:** un forte pragmatismo sembra alla base del dialogo bilaterale anche se le fragilità, così come le divergenze, permangono, ed anzi risultano inasprite dalla recente situazione internazionale, che vede ad esempio la Turchia non allinearsi alla UE per quanto riguarda le sanzioni verso la Russia. L'allontanamento della Turchia

dalla politica estera e di sicurezza dell'UE non è una novità: **dopo un inizio promettente, il sostegno turco alle azioni militari nei conflitti circostanti come in Siria e Iraq, hanno allontanato progressivamente il Paese dalle posizioni della UE,** portandolo a ricucire i legami con paesi quali Israele, Egitto, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. La collaborazione ed il dialogo appaiono la via da percorrere, nell'ottica di una rinnovata cooperazione ed in attesa del risultato delle elezioni presidenziali e parlamentari turche, previste per il 14 maggio 2023.



### LO SAPEVI CHE...?

**Sarà turca ed affacciata sul mar Nero la centrale più grande del mondo che sfrutta l'energia dal moto ondoso per produrre elettricità:** l'impianto da 77 MW occuperà 9 frangiflutti nel porto di Ordu, 400 km a nord-est della capitale Ankara.

### LO SAPEVI CHE...?

**L'inflazione turca, negli ultimi anni, è salita alle stelle: più 83,45 % a settembre 2022 su base annua.** I maggiori rincari nel settore dei trasporti, al 117 %, degli alimenti (il consumo di carne è sceso, nella popolazione, in maniera consistente), dell'arredamento per la casa e nel settore immobiliare. Il governo ha deciso, in questo quadro, un ulteriore aumento – dopo quello di dicembre 2021 - del 30% del salario minimo, portato a 5.500 lire turche (pari a 330 dollari statunitensi) a partire dal 1° luglio 2022.

## Linkografia

---

- Sito della dogana  
<https://www.trade.gov.tr/>
- Sito interattivo della Tariffa doganale turca  
[ggm.ticaret.gov.tr](http://ggm.ticaret.gov.tr)
- Testo del Codice doganale turco  
<https://www.mevzuat.gov.tr/MevzuatMetin/1.5.4458.pdf>
- Sito degli affari esteri turco.  
[https://www.ab.gov.tr/46234\\_en.html](https://www.ab.gov.tr/46234_en.html)



SCOPRI DI PIÙ SU

[WWW.SACE.IT](http://WWW.SACE.IT)